

## FRA ALTINUM E IULIA CONCORDIA: ESPERIENZE METODOLOGICHE E RISULTATI A CONFRONTO DALLO SCAVO NEI MAGAZZINI E NEGLI ARCHIVI

Silvia CIPRIANO, Giovanna Maria SANDRINI

Presentiamo in questa sede due esperienze di lavoro all'interno dei magazzini e degli archivi dei Musei Archeologici Nazionali di Altino e di Portogruaro<sup>1</sup>, che ci hanno impegnato per molti anni<sup>2</sup> con diverse tipologie di attività, finalizzate tutte ad un medesimo obiettivo: far riemergere dalla polvere dei magazzini e degli archivi materiali e dati di scavo per portarli alla fruizione del pubblico, inteso sia come visitatore dei musei, sia come utente di riviste e pubblicazioni specializzate nel settore archeologico.

### 1. ALTINO: UN NUOVO MUSEO DA ALLESTIRE

Nell'ambito dei lavori di allestimento della nuova sede museale<sup>3</sup>, a partire dal 1996 è stata condotta una consistente opera di selezione del materiale conservato presso i magazzini del Museo Archeologico Nazionale di Altino, proveniente dai rinvenimenti occasionali e dalle innumerevoli campagne di scavo realizzate nel sito<sup>4</sup>. Si tratta di oltre 55.000 reperti inventariati e di alcune centinaia di casse di materiale emerso dagli scavi effettuati nel periodo più recente, non ancora inventariato<sup>5</sup>. È stato da noi esaminato il materiale di età romana proveniente dai vecchi scavi effettuati nell'area urbana e dal quartiere urbano nord-orientale, oltre ai corredi funerari e ai reperti rinvenuti sporadicamente nell'area della necropoli<sup>6</sup>. I materiali presi in esame, che coprono l'arco cronologico che va dal I secolo a.C. al III secolo d.C., sono caratterizzati da uno stato di conservazione molto difforme, con oggetti frammentari e altri perfettamente integri. La scelta iniziale è sempre stata molto ampia e poi si è via via ridotta, fino ad isolare solo gli oggetti da esporre nelle vetrine del nuovo allestimento museale.

#### 1.1. L'abitato

La selezione del materiale da esporre nella parte del nuovo museo relativa alla città romana ha riguardato soprattutto l'area urbana nord-orientale<sup>7</sup> (fig. 1). Dopo sporadici rinvenimenti effettuati negli anni '60 del secolo scorso<sup>8</sup>, i quartieri nord-orientali di Altino sono stati indagati a partire dal 1984 fino al 1994; gli scavi hanno permesso di mettere in luce il decumano che attraversa l'area e a Nord di esso le fondazioni murarie e i pavimenti pertinenti alla *domus* "della pantera", oltre a lacerti di strutture riferibili ad altre abitazioni private<sup>9</sup> e ad un edificio databile all'età tardoantica<sup>10</sup>. Nella zona a Sud del decumano è stato identificato nel 1988 un edificio pubblico, forse un'aula di culto o una *schola* dedicata ad Apollo<sup>11</sup>, e tra 1989 e 1993 sono stati scavati l'area produttiva ed il canale di età tardoantica<sup>12</sup>.

Il nostro lavoro è partito dai dati editi sugli scavi effettuati nell'area e sui materiali ad essa relativi, oltre che dalle tesi di laurea che avevano preso in esame

diversi aspetti del quartiere urbano nord-orientale. Parallelamente è stata condotta una revisione completa dei dati di archivio, costituiti da diari e relazioni di scavo, documentazione grafica e cartografica, foto e disegni di scavo, oltre che da schede inventariali I.G. e schede R.A.

È seguita poi la fase dedicata all'analisi autoptica di tutti i materiali rinvenuti nel corso degli scavi (fig. 2), la maggior parte dei quali non era stata inventariata<sup>13</sup>. Il primo passo è stato quello della pulitura e del lavaggio di tutti i reperti che non erano già stati trattati dopo lo scavo e parallelamente sono stati sostituiti tutti i sacchetti, deposti in nuove casse numerate progressivamente per lotto. In secondo luogo è stata effettuata la suddivisione in classi, forme e tipi, rispettando sempre il contesto di rinvenimento, e la ricerca degli eventuali attacchi, elencando via via quanto veniva esaminato. Ciò ha permesso innanzitutto di attribuire ad ogni contesto una cronologia e in secondo luogo di isolare per ogni lotto analizzato esemplari integri o poco frammentari, forme particolari o rappresentative di Altino, *instrumentum* con marchi, graffiti o con *tituli picti*. I reperti estrapolati sono stati infine inventariati. La scelta dei materiali è stata dettata dal criterio espositivo, privilegiando gli oggetti integri o in buono stato di conservazione, ma anche dall'esigenza di render conto della presenza di classi o forme particolari, nel rispetto degli standard museali; la selezione dei reperti provenienti dagli scavi dell'abitato è stata poi integrata da materiali sporadici provenienti sia dall'area urbana, sia dalla necropoli<sup>14</sup> (fig. 3). Sono stati così enucleati diversi gruppi di oggetti, corrispondenti ai molteplici argomenti affrontati nel percorso museale, e di questi sono state elaborate brevi didascalie, oltre che i pannelli tematici relativi<sup>15</sup>.

L'ultima fase del lavoro ha previsto la pubblicazione di scavi, materiali e temi affrontati nel corso della ricerca nei depositi del museo: l'analisi dei materiali rinvenuti nell'occlusione del canale repubblicano ha offerto lo spunto per aggiornare il censimento della *terra sigillata* bollata effettuato nel 1985 da Giovanna Luisa Ravagnan<sup>16</sup> e per fare il punto sulle fasi cronologiche delle importazioni di anfore, integrando quanto già edito da Alessandra Toniolo nel 1991<sup>17</sup>. Lo scavo stesso del canale e dell'area produttiva di età tardoantica è stato edito<sup>18</sup>, così come sono state pubblicate le indagini di scavo e i materiali più significativi dell'area delle terme<sup>19</sup>. Le sigillate orientali, anch'esse riportate alla luce da questo "scavo" nel museo, sono state oggetto di una prima presentazione<sup>20</sup>, così come i vetri, analizzati nelle loro forme e funzioni e nei tipi principali attestati<sup>21</sup>. Nello stesso modo sono state affrontate le riflessioni sulla decorazione architettonica fittile<sup>22</sup> e sui culti domestici e orientali<sup>23</sup>.

S. C

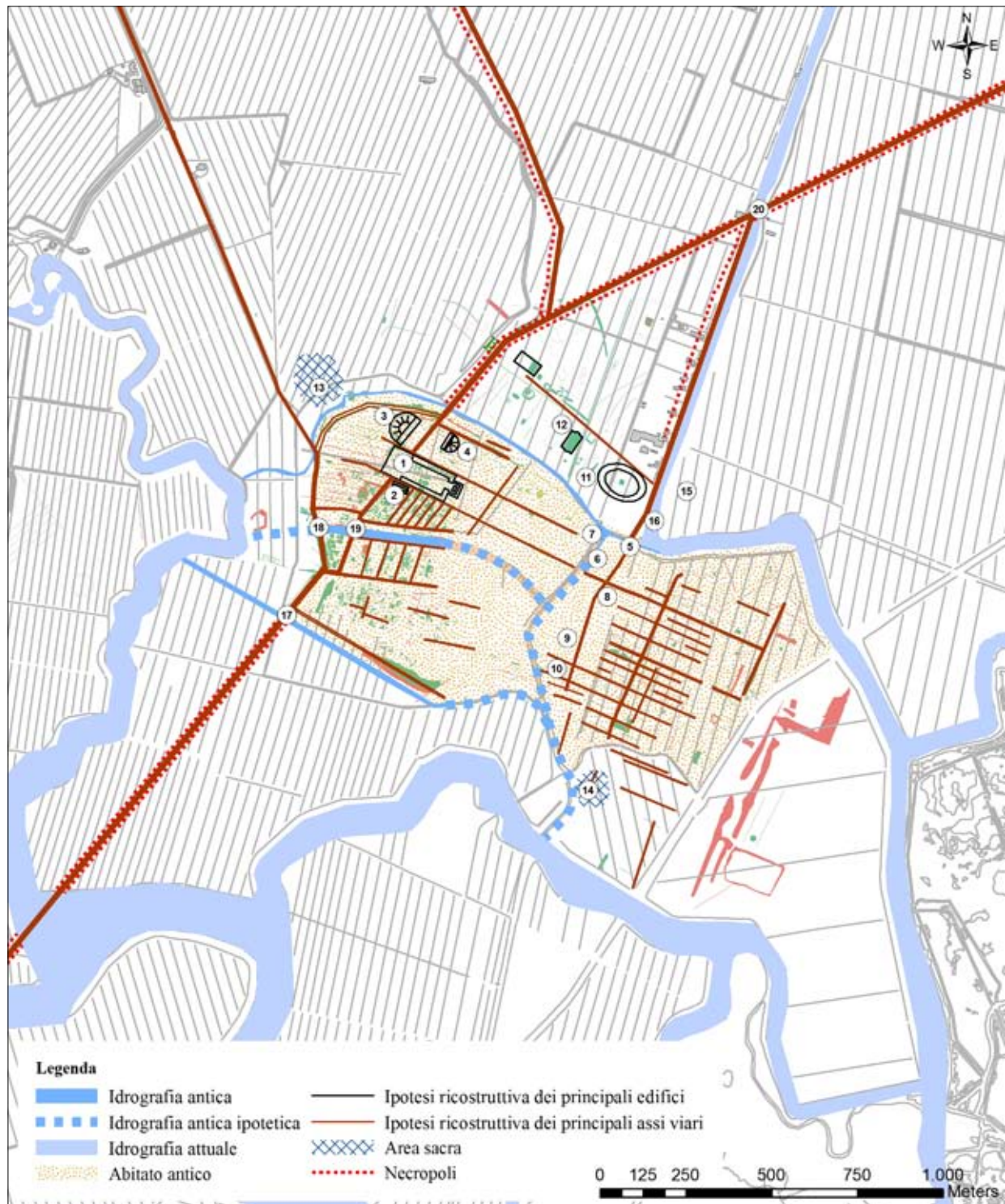


Fig. 1. Planimetria di Altino nel I secolo d.C. (da *Altino antica* 2011, p. 132).

### 1.2. La villa lungo il Sioncello

Uno spazio rilevante nella nuova esposizione museale relativa all'abitato è stato dedicato alla grande villa e all'esteso insediamento produttivo situati nel suburbio settentrionale della città antica lungo il canale Sioncello a poca distanza dalla porta approdo settentrionale, che

furono oggetto di una prima lettura interpretativa da parte di Michele Tombolani negli anni '80<sup>24</sup>.

L'area fu interessata da indagini dal 1970 al 1976 in occasione delle grandi opere di miglioramento fondiario che già a partire dagli anni '60 del secolo scorso modificarono radicalmente il paesaggio naturale e diedero avvio ad una proficua opera di tutela archeologica

connotata da peculiari modalità: indagini per settori interessati dalle opere agrarie, scavi di scoline, trincee esplorative ampliate in caso di scoperte.

Il fronte dei rinvenimenti superava i 600 metri, come si ricava dalla pianta cumulativa realizzata dall'Arch. Paolo Venezian negli anni '80. Ma i materiali rinvenuti, tutti inventariati, risultavano privi di



Fig. 2. Altino, giardino della vecchia sede del Museo Nazionale Archeologico (Soprintendenza Archeologia del Veneto): le casse di reperti in uno dei box destinati agli scavi dell'area urbana nord-orientale.



Fig. 3. Altino, magazzino della vecchia sede del Museo Nazionale Archeologico (Soprintendenza Archeologia del Veneto): lavori in corso sui vetri.

contestualizzazione, indistinti fra villa e impianti produttivi. Per giungere alla ricontestualizzazione si è dunque messo in atto l'incrocio dei dati disponibili ricavati prima di tutto dai diari di scavo e dagli appunti, ricchi di schizzi sia di strutture che di reperti<sup>25</sup> (fig. 4), dall'esame dei cartoni fotografici, dall'autopsia dei materiali, tenendo in massima considerazione le date dei diari e quelle rinvenute insieme ad altre scarse indicazioni sui cartellini originali conservati all'interno dei sacchetti dei reperti.

È stato in questo modo possibile riconoscere i materiali pertinenti alla grande villa extraurbana e quelli rinvenuti nell'area occupata dagli impianti artigianali-produttivi (fig. 5), ed in questo ambito ricollegare i diversi nuclei di materiali, fra i quali anche molti scarti di produzione, alle strutture messe in luce.

Come esito finale dell'intervento, si è giunti alla predisposizione delle vetrine del nuovo museo, con relativi pannelli e didascalie, ma anche alla musealizzazione della struttura del forno da ceramica prelevato negli anni '70 con un intervento di stacco pionieristico per i tempi e i mezzi, forno sottoposto ad un minuzioso intervento di restauro e consolidamento mirati al rimontaggio all'interno della vetrina espositiva progettata dall'Arch. Stefano Filippi<sup>26</sup> (fig. 6). Gli studi conseguenti al riesame del sito e dei suoi reperti hanno riguardato la villa extraurbana<sup>27</sup>, gli impianti produttivi e le produzioni<sup>28</sup>, il forno da ceramica e la sua struttura<sup>29</sup>.

G. M. S.

Data	Numero degli operai	Località e note speciali	DESCRIZIONE DEI TROVAMENTI
14 + domo			<p>da alta argilla - l'alt. max. corrente è ora di circa 70-80 cm. Nella parte superiore, dove è l'apertura, è un buco + alta in un buco a fianco dell'arco, che è formato da due assi centrali in mattoni a forma e 2 mattoni laterali.</p> <p>vicini propriati nell'infisso di Tenacolo, proprio rispetto alla parete sia all'interno del forno che all'esterno (x).</p> <p>la parte e la base sono state ben pulite: sono tracce di legno e di lisciviazione. All'interno, sugli angoli e sulle pareti, si sono trovati 2 angoli di mattoni, in mattoni: quelli buoni di lavoro che erano gli angoli della parte alta, alcuni sono stati portati: per l'infisso della volta.</p> <p>due angoli interi sono formati, all'esterno (che è l'unica parte conosciuta) dei mattoni a cui sono stati portati: in un'indagine a metà lavoro erano stati portati che formano l'arco) della parte alta e formano la base superiore come sono portati.</p> <p>(x) Altri 2 mattoni a forma sono stati, al muro del forno, sulla parte alta, alcuni della parte alta (che è l'infisso proprio); nei caduti.</p> <p>3) Circa 3 m. ad Est del forno (all'alt. della parete) ho di questo in terra il tipo di mattoni che ho per dieci anni) ci sono pezzi e mattoni tutti formati di un pezzo formato di cui è visibile la base solo il basamento del muro. Anche questo è in Colture (andazioni).</p>

Fig. 4. Diario di scavo di B.M. Scarfi del luglio 1970: il rinvenimento del forno da ceramica.



Fig. 5. Altino, magazzino della vecchia sede del Museo Nazionale Archeologico (Soprintendenza Archeologia del Veneto): primo esame di materiali degli impianti produttivi del suburbio settentrionale.



Fig. 6. Altino, nuovo Museo Archeologico Nazionale (Polo Museale del Veneto): il forno da ceramica esposto nella vetrina ad esso dedicata.

### 1.3. *Le necropoli*

Le necropoli altinate, che si estendevano a Nord e a Sud della città lungo la via Annia e le altre vie extraurbane, sono state indagate a partire dalla metà del secolo scorso<sup>30</sup>, permettendo di portare alla luce oltre duemila corredi tombali e decine di monumenti e recinti funerari<sup>31</sup>.

Il punto di partenza del nostro lavoro è stato l'archivio, con i manoscritti relativi ai giornali e agli appunti di scavo, oltre alle planimetrie, ai cartoni fotografici, alle schede di tomba con note d'archivio e schizzi di cantiere, agli inventari e alle schede R.A.<sup>32</sup>. Il passaggio successivo è stata la revisione autoptica di tutti i corredi tombali<sup>33</sup>, annotandone le caratteristiche salienti: lo stato di conservazione degli oggetti, la loro appartenenza al corredo personale, a quello di accompagnamento o al rituale funerario e le loro peculiarità (fig. 7). In tal modo sono stati delineati diversi temi espositivi per i quali sono stati realizzati i pannelli, e sono state selezionate tra gli oltre 2000 corredi un centinaio circa di tombe da esporre, delle quali sono state elaborate le didascalie<sup>34</sup>. Nell'ambito del riesame dell'archivio e dei materiali della necropoli, nel 2003 è stato organizzato il convegno *Terminavit sepulcrum* da Margherita Tirelli e da Giovannella Cresci Marrone, che hanno guidato in quell'occasione un "team" che ha effettuato una revisione



Fig. 7. Altino, magazzino della vecchia sede del Museo Nazionale Archeologico (Soprintendenza Archeologia del Veneto): cinerari e corredi tombali ordinati all'interno degli armadi.

complessiva dei documenti dell'archivio, soprattutto cartografico, sia dal punto di vista epigrafico, sia da quello archeologico, permettendo di elaborare delle nuove carte con il posizionamento delle tombe, delle iscrizioni, delle strutture e infrastrutture della necropoli<sup>35</sup>. La nostra attenzione si è poi soffermata su una particolarità dei corredi tombali altinati, costituita dalla eccezionale presenza di vetri: le numerose olle vitree utilizzate come contenitori delle ceneri dei defunti sono state oggetto specifico di studi che hanno riguardato sia l'aspetto tipologico e cronologico, sia quello rituale<sup>36</sup>. In occasione del convegno "Per un corpus dei bolli su vetro in Italia" organizzato a Trento dal Comitato Nazionale Italiano AIHV (Association Internationale pour l'Histoire du Verre) nel 2010, è stato presentato uno studio che ha preso in esame i vetri altinati provenienti prevalentemente dalla necropoli, caratterizzati da marchi<sup>37</sup>. Gli aspetti legati alle modalità di deposizione delle tombe e talune particolarità dei corredi funebri sono stati esaminati in alcune schede del volume *Altino Antica*<sup>38</sup> e tra questi è stato in seguito approfondito il tema delle sepolture ad inumazione di età alto e medio imperiale<sup>39</sup>.

S. C.

## 2, IULIA CONCORDIA E GLI SCAVI DI PIAZZA CARDINALE CELSO COSTANTINI

L'esperienza altinate viene riproposta sotto la direzione scientifica di Pierangela Croce Da Villa per il grande scavo del piazzale antistante la Cattedrale di S. Stefano a Concordia Sagittaria nell'auspicio, non ancora concretizzatosi, di realizzare una mostra.

Si tratta di un intervento di scavo condotto per stralci a partire dal 1983, e per oltre un decennio, su due aree contigue, ma non continue poste a Nord e a Sud del viale di accesso alla Cattedrale (fig. 8), per giungere nel 1999, grazie ai fondi del Giubileo del 2000, al loro congiungimento<sup>40</sup>. Questo agognato traguardo non ha tuttavia coinciso con il completamento delle indagini archeologiche, a causa delle modalità dell'intervento condizionato dalla finalità prima del finanziamento: la copertura dei resti e il recupero architettonico della principale piazza cittadina.

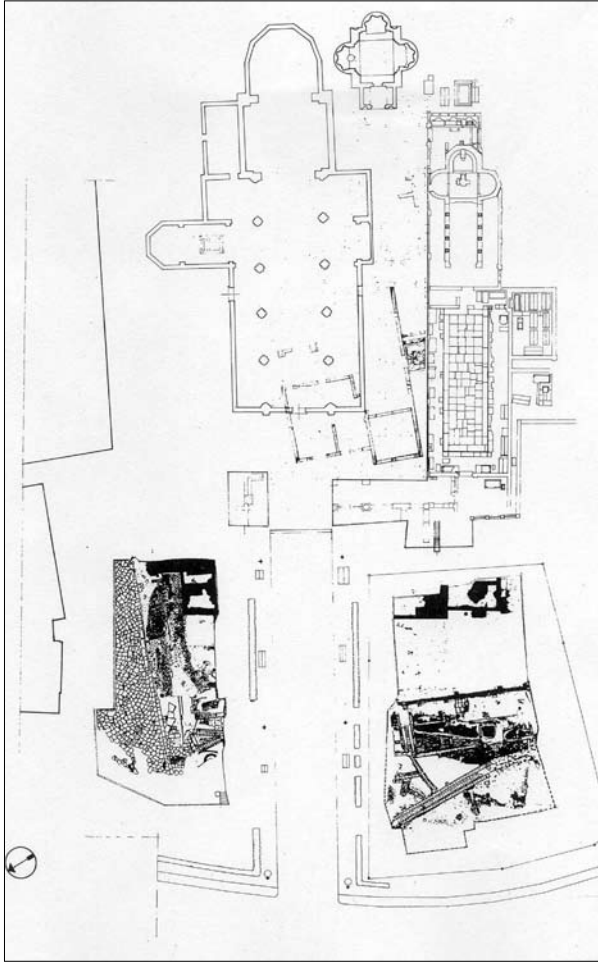


Fig. 8. Planimetria degli scavi del piazzale di Concordia Sagittaria prima del congiungimento delle due aree a seguito dell'intervento del 1999 per il Giubileo (da *La città nella città* 1989).

Gli scavi<sup>41</sup> hanno portato alla luce a Nord il tratto della via Annia che, percorsa la città come *decumanus maximus*, ne usciva in direzione di Aquileia attraverso una porta monumentale a quattro fornici, non conservata. La strada, basolata e con marciapiedi porticato, era fiancheggiata, a Sud, da botteghe, estensione dei vicini *horrea*, cuore delle attività commerciali della città, sorti appena fuori le mura e in prossimità dell'approdo sul canale navigabile che, con una larga ansa, collegava il fiume Lemene alle vie d'acqua interne. A breve distanza, sfociava a cielo aperto la cloaca voltata che, correndo al di sotto del *decumanus maximus* e piegando a Sud appena superata la cinta muraria, convogliava le acque reflue della città. I magazzini, ampi e strutturati per corpi paralleli suddivisi in vani di piccole dimensioni, pavimentati in assito ligneo e successivamente in cubetti di cotto, ma dotati anche di vani forse di rappresentanza rivestiti in cubetti di cotto con emblema centrale in mosaico, ebbero lunga vita, dalla fondazione della colonia fino almeno al III secolo d.C. quando l'area fu in parte utilizzata a scopo funerario. La soluzione di continuità fra i nuovi rinvenimenti a carattere emporico e la già nota area paleocristiana con la *basilica aposto-*

*lorum*, la *trichora*, le cappelle e i recinti funerari, viene annullata nel 1999 e porta al rinvenimento del vasto quadriportico con pozzo centrale antistante la basilica, di ambienti ad focolari a Nord, destinati con ogni probabilità ad accogliere pellegrini e fedeli, ed altri a Sud forse residenza vescovile<sup>42</sup>.

Il nostro lavoro si è avvalso di criteri e modalità di approccio già messi in atto nell'ambito altinate: puntuale revisione dei dati di scavo, delle schede US, dei diari e delle relazioni; riesame dei rilievi e della documentazione fotografica, rilettura delle schede inventariali I.G. e R.A.

A questo è seguita l'autopsia diretta di tutte le casse di reperti che è stata resa più agevole dalla disponibilità di grandi spazi e ampi piani di lavoro messi a disposizione da un laboratorio di restauro di Concordia dove i materiali sono stati trasferiti e riconsiderati nella loro totalità. Si è provveduto, ove necessario, a sostituire i sacchetti di polietilene e rinnovare le etichette con i dati fedelmente ripresi dalle vecchie. Sono state predisposte nuove cassette impilabili con cartellini in pvc recanti i dati essenziali: scavo, annata, elenco US contenute, riferimento agli eventuali lotti di inventario, numero progressivo generale con riferimento agli elenchi cartacei e digitali. Condotta in due "tranches", la prima dedicata agli scavi dal 1983 al 1987, la seconda a quelli dal 1990 al 1995, l'intervento ha portato al riesame di 219 casse e oltre un centinaio fra scatole e altri contenitori. Un impegno particolare è stato profuso per la ricomposizione dei nuclei di materiali smembrati nel corso degli anni per varie ragioni: esposizioni<sup>43</sup>, inventariazioni, progetti di studio, pubblicazioni, interventi di restauro finanziati dalla Regione Veneto. La ricomposizione ha condotto alla riassegnazione dei reperti al loro contesto originario nelle unità stratigrafiche di pertinenza e nelle diverse annate di scavo<sup>44</sup>.

Infine, in appendice e pur essendo stato ultimato il lavoro per il progetto mostra, è stato possibile visionare anche tutti i materiali dell'intervento di scavo del 1999 per il Giubileo, completando così la raccolta dei dati.

I materiali estrapolati per il progetto espositivo sono stati ordinati in 26 fra scatole e casse in base alla scansione cronologica di massima in fase preromana, romana e tardoantica e sono state predisposte oltre 400



Fig. 9. Concordia Sagittaria, magazzini di villa Soranzo: i materiali estrapolati per il progetto espositivo ordinati in scatole e casse.

didascalie, destinate, nello stadio eventuale di realizzazione della mostra, ad una ampia quanto necessaria scrematura (fig. 9).

La revisione globale effettuata sui materiali degli scavi di questo importante sito emporio ha dato spunto a studi e approfondimenti, alcuni tuttora in corso, sulla vita economica e commerciale della città fra I e V secolo d.C.<sup>45</sup>, sulle anfore<sup>46</sup>, rinvenute in gran numero anche in riutilizzo in opere di bonifica e drenaggio, sui loro apparati epigrafici<sup>47</sup>, sui tappi che le sigillavano<sup>48</sup>, sulle ceramiche fini da mensa, in particolare le terre sigillate, dalle numerose produzioni attestate ai marchi di fabbrica e ai graffiti<sup>49</sup>.

G. M. S.

#### NOTE

Le immagini sono editate su concessione del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del turismo: ogni riproduzione è vietata.

<sup>1</sup> Desideriamo esprimere la nostra gratitudine alle allora direttrici del Museo Archeologico Nazionale di Altino, Margherita Tirelli e del Museo Nazionale Concordiese di Portogruaro, Pierangela Croce Da Villa, che ci hanno affidato gli incarichi e che ci hanno permesso e incoraggiato alla pubblicazione dei dati emersi dal nostro "scavo nei musei". Ringraziamo per la loro disponibilità anche Elena Pettenò e Federica Rinaldi, che si sono succedute dopo Pierangela Croce Da Villa nella direzione del Museo Concordiese. Le esperienze di lavoro di seguito proposte sono state condivise da entrambe le autrici completamente, anche se ognuna ne firma qui solo una parte.

<sup>2</sup> Precisamente dal 1996 al 2011.

<sup>3</sup> I lavori sono stati diretti da Margherita Tirelli, che ha guidato una "équipe" composta da diversi collaboratori, mentre la parte museografica è stata curata da Stefano Filippi. La nuova sede è oggi ultimata ed è stata recentemente aperta al pubblico; l'originaria scansione dei pannelli e delle vetrine è stata a volte leggermente modificata nel corso dei lavori di allestimento da parte della Direzione Scientifica, che ha effettuato un'ampia opera di revisione finale e complessiva del materiale prodotto dai collaboratori per l'esposizione. Sul nuovo museo si veda da ultimo FILIPPI, TIRELLI 2013.

<sup>4</sup> Si vedano *Altino preromana e romana* 1985 e *Altino antica* 2011.

<sup>5</sup> Tranne alcune eccezioni, come ad esempio il materiale dell'area delle Terme (CIPRIANO 2010) o quello dello scavo scuola di Ca' Foscari (*Fragmenta* 2005).

<sup>6</sup> Abbiamo condiviso parte dell'abitato e delle necropoli di età romana con le colleghe Francesca Ferrarini (che si è occupata degli scavi della porta settentrionale della città e dei magazzini, oltre che dei tematismi legati alla toilette, ai monili e ad arti e mestieri) e Francesca Fornasier (con la quale abbiamo realizzato il primo vaglio dei corredi della necropoli).

<sup>7</sup> Sono stati presi in esame anche i materiali provenienti dallo scavo delle terme, non esposti, dall'edificio pubblico situato presso il limite meridionale della città, in località Fornasotti, dalle bonifiche con anfore, oltre che dai vecchi rinvenimenti effettuati nell'area urbana.

<sup>8</sup> TOMBOLANI 1985, pp. 84-85, 93; TOMBOLANI 1987, pp. 334-335.

<sup>9</sup> Si vedano TIRELLI 2001b, pp. 489-490; FORNASIER 2005, p. 54, pp. 62-63, nn. 38-44, 46-47; TIRELLI 2011, p. 120 e CRESCI MARRONE, CIPRIANO 2011, pp. 161-162 con bibliografia precedente.

<sup>10</sup> Da ultima POSSENTI 2011, p. 174.

<sup>11</sup> Da ultima TIRELLI 2011, p. 120.

<sup>12</sup> CIPRIANO 1999; TIRELLI 2001a, pp. 300-302.

<sup>13</sup> Sono state viste poco meno di 200 casse di materiali archeologici.

<sup>14</sup> I rinvenimenti sporadici effettuati nelle necropoli hanno fornito materiale da esporre soprattutto nelle sezioni dedicate ai vetri e alla ceramica da mensa e da cucina.

<sup>15</sup> Sono stati elaborati 24 pannelli e circa 200 didascalie di materiali da esporre in 9 vetrine, 3 basi, oltre all'espositore dedicato alla rassegna delle tipologie delle anfore integre.

<sup>16</sup> RAVAGNAN 1985; CIPRIANO, SANDRINI 2005; CIPRIANO, SANDRINI 2006a.

<sup>17</sup> TONIOLO 1991; CIPRIANO 2003.

<sup>18</sup> CIPRIANO 1999; SANDRINI 2011b.

<sup>19</sup> CIPRIANO 2010.

<sup>20</sup> SANDRINI 2003.

<sup>21</sup> Contributi in TIRELLI 2006a e in CIPRIANO, FERRARINI, SANDRINI 2010.

<sup>22</sup> SANDRINI 2011a; SANDRINI 2011f.

<sup>23</sup> SANDRINI 2001b; SANDRINI 2011e.

<sup>24</sup> TOMBOLANI 1985, p. 84; TOMBOLANI 1987, p. 336.

<sup>25</sup> È stato importante poterci confrontare durante questo lavoro con la prof.ssa Bianca Maria Scarfi, già Soprintendente per i Beni Archeologici del Veneto, che diresse gli scavi altinati in quegli anni fecondi e alla quale si deve gran parte dei diari che abbiamo consultato: a Lei e alla Sua generosa disponibilità siamo debitrice con gratitudine di molti spunti preziosi.

<sup>26</sup> Il restauro e il rimontaggio sono stati curati da Diego Malvestio e dalla sua "équipe".

<sup>27</sup> CIPRIANO, SANDRINI 1998, pp. 125-138; CIPRIANO, SANDRINI, 2001, pp. 787-791; SANDRINI 2011c, pp. 146-147.

<sup>28</sup> CIPRIANO, SANDRINI 2000, pp. 185-190; CASSANI, CIPRIANO, DONAT, MERLATTI 2007, pp. 249-281.

<sup>29</sup> CIPRIANO, SANDRINI 2014a.

<sup>30</sup> Tra 1936 e 1937 è stata indagata la necropoli della via Claudia Augusta, tra 1951 e 1955 quella sud-occidentale della via Annia; tra 1966-1975 e 2001-2002 la necropoli nord-orientale della via Annia; tra 1967 e 1974 la necropoli della via per Oderzo; tra 1975 e 1987 quella della strada di raccordo tra la via Annia e la via Opitergina. Sui numerosi monumenti funerari si veda la bibliografia citata in CRESCI MARRONE, TIRELLI 2010, p. 127.

<sup>31</sup> Sulle necropoli altinate si vedano: TIRELLI 1998; TIRELLI 2001c; TIRELLI 2005, pp. 252-253; TIRELLI, POSSENTI 2015 con bibliografia precedente.

<sup>32</sup> La documentazione si è rivelata spesso non uniforme: ad annate di scavo documentate in modo preciso e dettagliato si alternano periodi in cui sono presenti solo schizzi di cantiere.

<sup>33</sup> Tutti i corredi funerari erano già stati inventariati.

<sup>34</sup> Si tratta di 24 pannelli e 124 didascalie; tutte le fasi del lavoro sono state seguite e indirizzate da Margherita Tirelli. L'esposizione delle necropoli altinate non è ancora stata allestita nel nuovo museo.

<sup>35</sup> Si veda il volume *Terminavit sepulcrum* 2005; in particolare per i nostri contributi: CIPRIANO 2005; SANDRINI 2005. Gli studi da noi condotti sulle necropoli in quell'occasione sono stati poi ripresi nel volume *Altino Antica* (CIPRIANO 2011a; CIPRIANO 2011b; SANDRINI 2011d).

<sup>36</sup> CIPRIANO, SANDRINI 2006c; TIRELLI 2006b.

<sup>37</sup> CIPRIANO, SANDRINI 2013.

<sup>38</sup> CIPRIANO 2011c; SANDRINI 2011d.

<sup>39</sup> CIPRIANO 2012.

<sup>40</sup> SANDRINI 2001a.

<sup>41</sup> Notizie preliminari e non hanno seguito puntualmente il progredire della ricerca: BERNARDINI 1986; CROCE DA VILLA, BERNARDINI MALIZIA, GOBBATO 1987; SANDRINI 1987; CROCE DA VILLA 1987a; CROCE DA VILLA 1987b; CROCE DA VILLA 1989a; CROCE DA VILLA 1989b; CROCE DA VILLA, SANDRINI 1998.

<sup>42</sup> Sugli esiti degli scavi del 1999, si vedano i diversi contributi in *Concordia Tremila* 2001: CROCE DA VILLA 2001a; VALLE 2001; CROCE DA VILLA 2001b; VILLA 2001; inoltre, CROCE DA VILLA 2002; VILLA 2002. Sullo sviluppo del sito tra Tardoantico e Medioevo, MASCARIN 2006; per l'evoluzione diacronica nell'area dei *continentia aedificia* centro-orientali, ANNIBALETTO 2010.

<sup>43</sup> Nel 1989, in concomitanza con il convegno sulla sistemazione dei resti archeologici nei centri urbani dell'Italia settentrionale promosso con lungimiranza dal Comune di Concordia Sagittaria, seguito dalla pubblicazione degli atti (CROCE DA VILLA, PENZO, DAL POS 1993), l'allora Soprintendenza Archeologica organizzò una mostra sulle indagini condotte nel Piazzale della Cattedrale accompagnata dal catalogo (*La città nella città* 1989) incentrato sui numerosi materiali vitrei e ceramici di età rinascimentale rinvenuti nei butti delle abitazioni dei canonici (COZZA, MUNARINI 1989) e con una breve carrellata sui materiali romani (BORGHERO, SANDRINI 1989). Fra 2001 e 2002, altre due piccole esposizioni tematiche, di un più ampio progetto didattico-archeologico, curato da P. Croce Da Villa e A. Vignoni (VIGNONI 2002), sono state ospitate nella saletta di accesso all'area archeologica: "Il quadripartito della basilica paleocristiana. Materiali dal pozzo", sui reperti tardoantichi tornati alla luce nello scavo del pozzo, attuato dalla Diego Malvestio & C. snc nell'ambito della campagna di scavi del 1999, e "Ceramiche rinascimentali dal Campisiel", che ha riproposto una scelta dei materiali della mostra del 1989.

<sup>44</sup> In tal modo è stato possibile ritrovare alcuni reperti considerati da tempo dispersi, come ad esempio una fibula a molla con arco conformato a corpo di leone che trattiene un volatile fra le zampe anteriori (BORGHERO, SANDRINI 1989, pp. 46-47, n. 21).

<sup>45</sup> CIPRIANO 2001.

<sup>46</sup> CIPRIANO 2008.

<sup>47</sup> CIPRIANO 2016.

<sup>48</sup> RINALDI, GOBBO, SANDRINI 2013.

<sup>49</sup> CIPRIANO, SANDRINI 2003; CIPRIANO, SANDRINI 2006b; *Vasa rubra* 2007; CIPRIANO, SANDRINI 2011; CIPRIANO, SANDRINI 2014b.

## BIBLIOGRAFIA

- Altino antica* 2011 = *Altino antica. Dai veneti a Venezia*, a cura di M. TIRELLI, Venezia.
- Altino preromana e romana* 1985 = SCARFÌ B. M., TOMBOLANI M., *Altino preromana e romana*, Musile di Piave (VE).
- ANNIBALETTO M. 2010 – *Il paesaggio suburbano di Iulia Concordia*, L'Album, 17, Rubano (PD).
- BERNARDINI P. 1986 – *Concordia Sagittaria. Scavo nel piazzale*, “Quaderni di Archeologia del Veneto”, 2, pp. 93-95.
- BORGHERO I., SANDRINI G. M. 1989 – *I materiali romani*, in *La città nella città* 1989, pp. 35-54.
- CASSANI G., CIPRIANO S., DONAT P., MERLATTI R. 2007 – *Il ruolo della ceramica grigia nella romanizzazione dell'Italia nord-orientale: produzione e circolazione*, “Antichità Altoadriatiche”, 65, pp. 249-281.
- CIPRIANO S. 1999 (a cura di) – *L'abitato di Altino in età tardorepubblicana: i dati archeologici*, in *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto Orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), a cura di G. CRESCI MARRONE e M. TIRELLI, Roma, pp. 33-65.
- CIPRIANO S. 2001 – *Aspetti Economici*, in *Concordia Tremila* 2001, pp. 192-196.
- CIPRIANO S. 2003 – *Il consumo di derrate ad Altinum tra I secolo a.C. e II secolo d.C.: i dati dei contenitori da trasporto*, in *Produzioni merci e commerci* 2003, pp. 235-259.
- CIPRIANO S. 2005 – *I recinti della strada di raccordo: organizzazione dello spazio e aspetti della ritualità funeraria*, in *Terminavit sepulcrum* 2005, pp. 275-288.
- CIPRIANO S. 2008 – *Nuovi dati sulle anfore olearie istriane da Iulia Concordia*, in *Est enim ille flos Italiae... Vita economica e sociale nella Cisalpina romana*, Atti delle Giornate di Studio in onore di Ezio Buchi (Verona, 30 novembre - 1 dicembre 2006), a cura di P. BASSO, A. BUONOPANE, A. CAVARZERE e S. PESAVENTO MATTIOLI, Verona, pp. 303-312.
- CIPRIANO S. 2010 – *L'edificio termale di Altino*, “Quaderni di Archeologia del Veneto”, 26, pp. 159-167.
- CIPRIANO S. 2011a – 48. *La viabilità settentrionale e la necropoli della strada di raccordo*, in *Altino antica* 2011, pp. 152-153.
- CIPRIANO S. 2011b – 53. *La tomba 1661: una precoce attestazione di bustum*, in *Altino antica* 2011, p. 159.
- CIPRIANO S. 2011c – 60. *Nuovi rituali funerari: busta e inumazioni*, in *Altino antica* 2011, p. 171.
- CIPRIANO S. 2012 – *L'inumazione ad Altino in età alto e medio-imperiale*, “Rivista di Archeologia”, 36, pp. 97-118.
- CIPRIANO S. 2016 – *Anfore Lamboglia 2, Dressel 6A e Dressel 6B dal Piazzale della Cattedrale di Iulia Concordia: nuovi dati*, “Antichità Altoadriatiche”, 83, pp. 145-158.
- CIPRIANO S., FERRARINI F., SANDRINI G. M. 2010 – *Le forme e la loro funzione*, in *Altino vetri di laguna*, a cura di R. BAROVIER MENTASTI e M. TIRELLI, Treviso, pp. 117-159.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 1998 – *La villa suburbana e gli impianti produttivi lungo il Sioncello ad Altinum*, “Quaderni di Archeologia del Veneto”, 14, pp. 125-138.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2000 – *Fornaci e Produzioni fittili ad Altino*, in *Produzione ceramica in area padana tra il II secolo a.C. e il VII secolo d.C.: nuovi dati e prospettive di ricerca*, Atti del Convegno Internazionale (Desenzano del Garda, 8-10 aprile 1999), Mantova, pp. 185-190.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2001 – *La villa altinate extraurbana lungo il Sioncello*, “Antichità Altoadriatiche”, 49, pp. 787-791.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2003 – *Sigillate orientali a Iulia Concordia. Primi dati da un'area campione: lo scavo del Piazzale antistante la Cattedrale di Santo Stefano*, “Aquileia Nostra”, 74, cc. 425-450.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2005 – *La terra sigillata con bollo di Altino: aggiornamento a vent'anni dalla prima edizione*, “Aquileia Nostra”, 76, cc. 137-176.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2006a – *Nuovi bolli sulla terra sigillata di Altinum*, in *Territorio e produzioni ceramiche: paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Pisa 20-22 ottobre 2005), Firenze, pp. 269-275.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2006b – *Terra sigillata bollata da Iulia Concordia: i primi dati*, in *Territorio e produzioni ceramiche: paesaggi, economia e società in età romana*, Atti del Convegno Internazionale (Pisa, 20-22 ottobre 2005), Firenze, pp. 263-268.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2006c – *Gli ossuari vitrei di Altino: la tipologia*, in ... *ut... rosae... ponentur* 2006, pp. 151-175.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2011 – *La terra sigillata bollata da Iulia Concordia: sintesi dei dati*, “Quaderni Friulani di Archeologia”, 21, pp. 153-164.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2013 – *Vetri bollati del Museo Archeologico Nazionale di Altino (VE): lo stato degli studi*, in *Per un corpus dei bolli su vetro in Italia*, Atti delle XIV giornate nazionali di studio sul vetro (Trento, 16-17 ottobre 2010), a cura di M. G. DIANI e L. MANDRUZZATO, Cremona, pp. 91-96.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2014a – *Dallo scavo al Museo: la fornace per la ceramica di Altino*, in *Officine per la produzione di ceramica e vetro in epoca romana. Produzione e commercio nella regione adriatica. Archeologia sperimentale*, II Colloquio archeologico internazionale (Crikvenica, Croazia 28-29 ottobre 2011), Crikvenica, pp. 163-172.
- CIPRIANO S., SANDRINI G. M. 2014b – *Graffiti su terra sigillata da Iulia Concordia: segni della vita quotidiana (Concordia Sagittaria, provincia di Venezia, Veneto / Italia)*, “Rei Cretariae Romanae Fautores Acta”, 43, pp. 289-296.
- Concordia Tremila* 2001 = *Concordia. Tremila anni di storia*, a cura di P. CROCE DA VILLA e E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, Rubano (Padova).
- COZZA F., MUNARINI M. 1989 – *I materiali rinascimentali*, in *La città nella città* 1989, pp. 55-175.
- CRESCI MARRONE G., CIPRIANO S. 2011 – *Il II e III secolo d.C.: la crisi?*, in *Altino antica* 2011, pp. 161-163.
- CRESCI MARRONE G., TIRELLI M. 2010 – *Gli altinati e la memoria di sé: scripta e images*, “Ostraka”, 19, pp. 127-146.
- CROCE DA VILLA P. 1987a – *Recenti scoperte archeologiche del periodo tardo-antico nell'area di Concordia Sagittaria*, in *Rufino di Concordia e il suo tempo*, “Antichità Altoadriatiche”, 31, pp. 177-188.
- CROCE DA VILLA P. 1987b – *Concordia*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, a cura di G. CAVALIERI MANASSE, Verona, pp. 393-489.
- CROCE DA VILLA P. 1989a – *Le strutture*, in *La città nella città* 1989, pp. 19-34.
- CROCE DA VILLA P. 1989b – *Concordia romana e tardo-antica*, in *La chiesa concordiese*, I, Pordenone, pp. 15-39.
- CROCE DA VILLA P. 2001a – *Il complesso paleocristiano di Piazza Cardinal Costantini*, in *Concordia Tremila* 2001, pp. 253-261.
- CROCE DA VILLA P. 2001b – *Il quadriportico*, in *Concordia Tremila* 2001, pp. 264-267.
- CROCE DA VILLA P. 2002 – *Il quadriportico della basilica paleocristiana di Concordia Sagittaria*, “Quaderni di Archeologia del Veneto”, 18, pp. 100-115.
- CROCE DA VILLA P., BERNARDINI MALIZIA P., GOBBATO D. 1987 – *Concordia Sagittaria: scavo nell'area nord del piazzale*, “Quaderni di Archeologia del Veneto”, 3, pp. 86-98.

- CROCE DA VILLA P., PENZO A., DAL POS M. 1993 – *La città nella città. Sistemazione di resti archeologici in area urbana: l'Italia del Nord*, Atti del Convegno (Concordia Sagittaria, 15-17 settembre 1989), a cura di P. CROCE DA VILLA, A. PENZO e M. DAL POS, Concordia Sagittaria (VE).
- CROCE DA VILLA P., SANDRINI G. M. 1998 – *Concordia Sagittaria (VE)*, in *Bonifiche e drenaggi con anfore in epoca romana: aspetti tecnici e topografici*, Atti del Seminario di Studi (Padova, 19-20 ottobre 1995), a cura di S. PESAVENTO MATTIOLI, *Materiali di Archeologia*, 3, Modena, pp. 113-128.
- FILIPPI S., TIRELLI M. 2013 – *Il nuovo Museo Archeologico Nazionale di Altino*, in *Archeomusei. Musei archeologici in Italia 2001-2011*, Atti del Convegno (Adria 2012), a cura di V. TINÉ e L. ZEGA, Firenze, pp. 36-39.
- FORNASIER F. 2005 – *Tipologie pavimentali di Altino romana*, “*Rivista di Archeologia*”, 29, pp. 51-79.
- FRAGMENTA 2005 = *Fragmenta. Altino tra Veneti e Romani, Scavo-scuola 2000-2002*, a cura di A. ZACCARIA RUGGIU, M. TIRELLI e G. GAMBACURTA, Venezia.
- La città nella città 1989 = La città nella città. Un intervento di archeologia urbana in Concordia Sagittaria. Mostra di materiali romani e rinascimentali dallo scavo di Piazza della Cattedrale*, Catalogo della Mostra (Concordia Sagittaria, 15 settembre - 15 ottobre 1989), a cura di P. CROCE DA VILLA, Portogruaro (VE).
- MASCARIN F. 2006 – *Concordia tra Tardoantico e Alto Medioevo. Il contributo archeologico alla lettura dell'evoluzione topografica dell'abitato*, *L'Album*, 12.1, Gruaro (VE).
- POSSENTI E. 2011 – *L'età tardoantica e altomedievale (IV secolo d.C. - 639 d.C.)*, in *Altino antica 2011*, pp. 173-177.
- Produzioni merci e commerci 2003 = Produzioni merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del Convegno (Venezia, 12-14 dicembre 2001), a cura di G. CRESCI MARRONE e M. TIRELLI, Roma.
- RAVAGNAN G.L. 1985 – *La “terra sigillata” con bollo di Altino*, “*Aquileia Nostra*”, 56, coll. 165-312.
- RINALDI F., GOBBO V., SANDRINI G. M. 2013 – *Tappi d'anfora da un intervento di archeologia urbana apud horrea a Iulia Concordia*, “*Quaderni Friulani di Archeologia*”, 22-23, pp. 67-75.
- SANDRINI G. M. 1987 – *Concordia Sagittaria: ripresa dello scavo all'interno della basilica paleocristiana*, “*Quaderni di Archeologia del Veneto*”, 3, p. 99.
- SANDRINI G. M. 2001a – *Lo scavo di Piazza Cardinal Costantini*, in *Concordia Tremila 2001*, pp. 188-192.
- SANDRINI G. M. 2001b – *Riflessi di culti domestici dalla documentazione archeologica altinate*, in *Orizzonti del sacro. Culti e santuari antichi in Altino e nel Veneto orientale*, Atti del Convegno (Venezia, 1-2 dicembre 1999), a cura di G. CRESCI MARRONE e M. TIRELLI, Roma, pp. 185-195.
- SANDRINI G. M. 2003 – *Le sigillate orientali di Altino*, in *Produzioni merci e commerci 2003*, pp. 227-233.
- SANDRINI G. M. 2005 – *Recinti funerari lungo la strada Altinum-Opitergium*, in *Terminavit sepulcrum 2005*, pp. 297-303.
- SANDRINI G. M. 2011a – 22. *La decorazione architettonica fittile nella prima urbanizzazione*, in *Altino antica 2011*, pp. 103-104.
- SANDRINI G. M. 2011b – 35. *L'occlusione del canale Sioncello nell'area est*, in *Altino antica 2011*, p. 128.
- SANDRINI G. M. 2011c – 43. *La villa e gli impianti produttivi lungo il Sioncello*, in *Altino antica 2011*, pp. 146-147.
- SANDRINI G. M. 2011d – 52. *La tomba 207 della necropoli della strada di raccordo e la ritualità riservata ai bambini*, in *Altino antica 2011*, p. 158.
- SANDRINI G. M. 2011e – 58. *I culti orientali*, in *Altino antica 2011*, pp. 168-169.
- SANDRINI G. M. 2011f – 5.98. *Antefissa fittile*, in *Le grandi vie della civiltà. Relazioni e scambi fra il Mediterraneo e il centro Europa dalla Preistoria alla Romanità*, Catalogo della Mostra (Trento, 1 luglio - 13 novembre 2011), a cura di F. MARZATICO, R. GEBHARD e P. GLEIRSCHER, Trento, pp. 453-454.
- Terminavit sepulcrum 2005 = “Terminavit sepulcrum”. I recinti funerari nelle necropoli di Altino*, Atti del Convegno (Venezia 3-4 dicembre 2003), a cura di G. CRESCI MARRONE e M. TIRELLI, Roma.
- TIRELLI M. 1998 – *Horti cum aedificiis sepulchris adiuncti: i monumenti funerari delle necropoli di Altinum*, “*Aquileia Nostra*”, 69, coll. 137-204.
- TIRELLI M. 2001a – *Il porto di Altinum*, “*Antichità Altoadriatiche*”, 46, pp. 295-316.
- TIRELLI M. 2001b – *Tasselli per la ricostruzione dell'edilizia privata ad Altino romana*, “*Antichità Altoadriatiche*”, 49, pp. 479-505.
- TIRELLI M. 2001c – ... ut largius rosae et esc[ae]... ponerentur. *I rituali funerari ad Altinum tra offerte durevoli e deperibili*, in *Culto dei morti e costumi funerari romani. Roma, Italia Settentrionale e province nord-occidentali dalla tarda Repubblica all'età imperiale*, Internationales Kolloquium (Roma 1-3 aprile 1998), Wiesbaden, pp. 243-256.
- TIRELLI M. 2005 – *I recinti della necropoli dell'Annia: l'esibizione di status di un'élite municipale*, in *Terminavit sepulcrum 2005*, pp. 251-273.
- TIRELLI M. 2006a (a cura di) – *Riflessi di vetro da Altino a Venezia. Vetri romani del Museo Archeologico Nazionale di Altino*, Catalogo della Mostra (Venezia e Mestre, 21 aprile - 30 giugno 2006), Venezia.
- TIRELLI M. 2006b – *Gli ossuari vitrei di Altino: i destinatari*, in ... ut... rosae... ponerentur 2006, pp. 177-197.
- TIRELLI M. 2011 – *Dal secondo triumvirato all'età augustea (43 a.C. - 14 d.C.)*, in *Altino antica 2011*, pp. 115-121.
- TIRELLI M., POSSENTI E. 2015 – *Sepulture e ritualità funeraria in Altino tardoantica*, in *Le necropoli della media e tarda età imperiale (III-IV sec. d.C.) a Iulia Concordia e nell'arco altoadriatico*, Atti del Convegno (Concordia Sagittaria, giugno 2014), a cura di F. RINALDI e A. VIGONI, Rubano (PD), pp. 245-261.
- TOMBOLANI M. 1985 – *Altino romana. La città*, in *Altino preromana e romana 1985*, pp. 69-100.
- TOMBOLANI M. 1987 – *Altino*, in *Il Veneto nell'età romana*, II, a cura di G. CAVALIERI MANASSE, Verona, pp. 310-344.
- TONIOLO A. 1991 – *Le anfore di Altino*, “*Archeologia Veneta*”, 14.
- ... ut... rosae... ponerentur 2006 = ut... rosae... ponerentur. *Scritti di archeologia in ricordo di Giovanna Luisa Ravagnan*, a cura di E. BIANCHIN CITTON e M. TIRELLI, Treviso.
- VALLE G. 2001 – *Primi risultati degli scavi 1999 nell'area antistante la Cattedrale di Santo Stefano*, in *Concordia Tremila 2001*, pp. 262-264.
- Vasa rubra 2007 = Vasa rubra. Marchi di fabbrica sulla terra sigillata da Iulia Concordia*, a cura di E. PETTENÒ, Padova.
- VIGONI A. 2002 – *Esposizioni didattico-archeologiche a Concordia Sagittaria*, “*Quaderni di Archeologia del Veneto*”, 18, pp. 174-175.
- VILLA L. 2001 – *Le vicende di Concordia nell'altomedioevo alla luce delle evidenze emerse presso la Cattedrale di Santo Stefano*, in *Concordia Tremila 2001*, pp. 301-311.
- VILLA L. 2002 – *Iulium Carnicum e Iulia Concordia. Il destino di due centri urbani minori nell'Altomedioevo*, “*Aquileia Nostra*”, 63, coll. 341-443.



### **Riassunto**

La creazione della nuova sede espositiva del Museo Archeologico Nazionale di Altino e il progetto di una grande mostra sugli scavi di Piazza Cardinale Celso Costantini a Concordia Sagittaria hanno dato lo spunto per uno “scavo” all’interno degli archivi e dei magazzini. Ai risultati ottenuti a fini espositivi per la selezione dei reperti e per la predisposizione degli apparati didascalico-illustrativi, si sono associate interessanti opportunità per approfondimenti tematici e studi, alcuni dei quali tuttora in corso, nate dalla messa a fuoco e dall’analisi delle molte realtà prese in esame.

**Parole chiave:** *Altinum*; Iulia Concordia; scavo; archivi; magazzini; reperti archeologici.

### **Summary: Among Altinum and Iulia Concordia : about methodological experiences and results of the excavation in warehouses and archives**

The creation of the new exhibition of the Museo Archeologico Nazionale di Altino and the project of an exhibition on the excavations of Piazza Cardinale Celso Costantini in Concordia Sagittaria were the starting point of a “dig” inside archives and warehouses. The results of exhibition purposes, the selection of the finds and the preparation of the didactic apparatus, have joined interesting opportunities for thematic analysis and studies, some of which are still in progress.

**Key words:** Altinum; Iulia Concordia; dig; archives; warehouses; archaeological findings.

**Silvia Cipriano** \_ via Monte Gallo 36 – 35143 Padova  
silviacip@libero.it

**Giovanna Maria Sandrini** \_ via C. Borsoi 19 – 30023 Concordia Sagittaria (VE)  
giosandrini@libero.it